

GIRO AD ANELLO (E CIMA) DI ROCCA LA MEJA – 2831 M – VALLE MAIRA

Rocca la Meja (2831 m) è una splendida montagna situata in Valle Maira nell'altipiano della Gardetta. La conformazione delle sue rocce (calcari, dolomie), oltre a conferirle un aspetto slanciato ed elegante, la fa assomigliare in tutto e per tutto ad una montagna delle Dolomiti.

La via più logica per percorrere l'anello inizia poco oltre il Preit (grangia Selvest, 1666 m) e passa lungo il versante meridionale di Rocca la Meja andando a toccare quattro colli, nell'ordine: Margherina (2420 m), d'Ancoccia (2533 m), del Mulo (2527 m) e della Valletta (2536 m). Da quest'ultimo colle il percorso scende nell'omonimo vallone sotto le pendici del roccioso versante nord della Meja, al fondo del quale va a ritrovare la rotabile che conclude l'anello con il ritorno alla grangia Selvest (1666 m). Il percorso è ottimamente segnalato ed è chiamato "Tour di Rocca la Meja" o "Sentiero Gino Gertosio".

Il percorso è un po' più breve se non si sale su Rocca la Meja e se non si fa deviazione verso il lago Nero: 1000 metri di ascesa e 18,4 km di sviluppo totale, per circa 5 ore di cammino escluse le pause.



ELIO DUTTO— LUNEDÌ 7 SETTEMBRE, 2009

Dati tecnici

Dislivello: 1750 metri circa.

Sviluppo totale: 23 km circa.

Quota di partenza: 1666 metri.

Altitudine massima: 2831 metri.

Difficoltà: EE (Escursionisti Esperti) ([che cosa significa?](#)).

Tipo della meta: Vetta.

Mete intermedie: Lago, Passo

Ad anello: sì.



Rocca la Meja fotografata dal colle d'Ancoccia (2533 m)

L'escursione che sto per fare mi è stata suggerita dall'amico Osvaldo C. che l'ha provata ad inizio agosto rimanendone entusiasta. Affascinato dal suo racconto ne ho parlato con Massimo e l'escursione è stata subito programmata per l'indomani. Ci troviamo alla **grangia Selvest** (1666 m). Il punto di partenza si raggiunge percorrendo, da Dronero, la Valle Maira fino a Ponte Marmora; nei pressi della centrale dell'ENEL si svolta a sinistra e, dopo qualche chilometro, si arriva a Canosio; lo si supera arrivando in breve al Preit; un ulteriore tratto di strada di 1,5 km porta nei pressi della grangia Selvest.

La giornata si presenta ottima sotto tutti gli aspetti. La temperatura è fresca, proprio quello che ci vuole per una lunga escursione. Oltrepassato il ponticello sul rio prendiamo la stradina che si inoltra verso destra nel lariceto e ci conduce alla panoramica **grangia Cùlausa** (1932 m). La comoda strada finisce lasciando il posto ad un buon sentiero che si inoltra a monte della grangia tra larici e rododendri verso le propaggini ovest di Rocca la Meja. Dopo una quindicina di minuti troviamo la deviazione per il lago Nero, che ignoriamo, andando successivamente a transitare davanti ad un grande masso con lapide che ricorda la tragedia in cui perirono, sotto una valanga, ben 23 alpini della Brigata Dronero, il 30 gennaio 1937. (Un libro molto interessante di Mario Cordero "**Almeno la Memoria**" – edizioni l'Arciere, ne racconta la storia nei dettagli)



Lapide degli Alpini incontrata sul percorso

la nostra marcia continua verso un colletto innominato che si affaccia e apre sullo splendido e **vasto altipiano della Gardetta**.



Primo sguardo verso l'altipiano della Gardetta

Poco sotto di noi si intravede il laghetto che raccoglie le acque del pianoro

scaricandole, attraverso una stretta gola, nel vallone del Preit. La marcia prosegue attraverso alcuni saliscendi nel bel mezzo di una stupenda prateria, tenendosi a debita distanza dalle propaggini della Meja.



Controluce sulle creste della Meja

Qualche fischio di marmotta ci accompagna nell'attraversamento di questi verdissimi prati. Proseguendo sul nostro sentiero, giungiamo nei pressi del Colle della Margherina (2420 m), fermandoci un momento per ammirare a distanza la **stupenda parete meridionale Meja**.

Con uno sguardo convinco Massimo ad un fuori programma: non possiamo fare il giro di questa stupenda montagna senza neanche salirne la Cima.

Puntando sguardo e cammino verso la pietraia alla sua base, raggiungiamo il sentiero che ne incide lo zoccolo. Poi, verso sinistra, ci addentriamo in una parte nascosta che, vista da sotto, **pare inaccessibile**. Ne risaliamo i primi tratti in forte pendenza raggiungendo dopo un po' un modesto passaggio su roccia (attrezzato con catena).

Mantenendoci costantemente sotto le pareti verticali di roccia (un casco protettivo potrebbe essere utile), risaliamo un secondo ripido tratto che ci conduce, verso sinistra, alla base di un lungo canalone di pietre listate da percorrere su un lato con **l'aiuto delle mani**.



Canalino di salita

Verso la cima di questo canalone superiamo un masso incastrato (catena) arrivando in poco tempo alla conclusione di questo primo tratto. Dopo una piccola depressione ha inizio una seconda ripida rampa, leggermente più corta, che va a contornare i pinnacoli della vetta. Ancora una piccola deviazione verso destra ed eccoci in alto sulla cresta sud-est. Verso sinistra scavalchiamo le ultime rocce raggiungendo la croce di vetta.



Arrivo sulla cima

Sono le 9:05. Eravamo certi di essere i primi escursionisti della giornata, invece altri due (attrezzatissimi) hanno già raggiunto la cima prima di noi e si stanno preparando un vero caffè con tanto di fornellino e caffettiera.



Panorama sul costone est della Meja



Relax sulla Cima

Possiamo ora fermarci e godere il panorama, **superlativo**, verso le alpi Marittime e Cozie, ma specialmente sull'altipiano della Gardetta coi suoi immensi prati solcati da innumerevoli strade e postazioni militari. Ci fermiamo almeno 45 minuti e poi riprendiamo la via di discesa incontrando gruppetti di escursionisti alle prese con la salita in diversi punti.



Inizio della discesa



Tratto di canalino da percorrere



Massimo in discesa tra i pinnacoli

Raggiunta la base puntiamo verso sud-est attraversando bellissimi prati, con tanto di mucche al pascolo, fino a raggiungere il **laghetto della Meja**.



Arrivo alla base e vista verso il Colle d'Ancoccia



Che montagna stupenda!

Riprendiamo la nostra marcia per superare il vicino **Colle d'Ancoccia** (2533 m) inserito tra il Becco Grande ed il Becco Nero e ottimamente difeso da bunker. Siamo ora affacciati verso il Colle di Valcavera.

Scesi di qualche decina di metri in direzione del lago sottostante andiamo a riprendere la strada che, verso sinistra, porta al **Colle del Mulo**. Dal Colle del Mulo scendiamo un solo tornante e poi seguiamo il sentiero (palina con indicazione Passo della Valletta) che taglia a sinistra una costa accidentata, risalendo più sopra tra massi ed erba (tacche rosse) una zona impervia fino al soprastante **Passo della Valletta**. Finalmente si manifesta la visuale verso tutta la zona nord di Rocca la Meja.



Il versante nord di Rocca la Meja dal Passo della Valletta

Seguendo un buon sentiero, costantemente segnalato dalle tacche rosse, iniziamo la lunga discesa in un terreno di rocce miste ad erba, tenuto a debita distanza dalle pareti della Meja. Dopo un lungo tratto arriviamo nei pressi di una grangia (2161 m) e lì decidiamo che è ora di fare la pausa per il pranzo. Più tardi riprendiamo la discesa raggiungendo la strada carrozzabile che scende verso il Preit. Ne percorriamo un bel tratto in discesa, fino al bivio per il **lago Nero** (2246 m). Un cartello segnaletico ci informa che occorrono ancora 35 minuti di salita per raggiungerlo. Guardandoci negli occhi ci capiamo al volo. L'abbiamo ammirato dall'alto di Rocca la Meja e ora abbiamo la possibilità di vederlo dal basso.

Deviamo a sinistra per questi ulteriori 200 metri di salita nascosta in una valletta laterale. La strada, sbarrata da una catena, ci conduce alla grangia Chiacaroso (2080 m), poi si continua su sentiero (un po' da indovinare) che sale tra innumerevoli larici inoltrandosi in due successive conche superiori. Superata un'ultima balza e percorso un tratto verso sinistra si scende finalmente nella bella conca dove è racchiuso lo splendido specchio d'acqua.



Il lago Nero

Il tempo per scattare alcune foto e riprendiamo la discesa che ci riporterà alla grangia Selvest.

Cartografia indispensabile



Carta n. 111, 1:25.000, *Valle Maira, Acceglio, Brec De Chambeyron*, Istituto Centrale

[Disponibile su Amazon](#)



Chaminar en Bassa/Auta Val Maira, 1:20.000, Bruno Rosano.
